

## MARTORIO s.m.

### 1. 'tortura, sevizia; severa e dolorosa punizione corporale'

– LVI.36: «E infine, quando ebono asai chobbattuto non vogle[n]do aprire, ensino che non ebono un bullettino dalla Signoria che non fussi· to(c)chi da colla o d'altro **martorio**: <e chi> e<sup>1</sup> così chiesono, ed ebbolo; che ongn'uomo si ritornassi<sup>2</sup> a· luogo suo senza pena nessuna: alora apersono, e tutti si tornorono nelle loro prigioni».

– LXIV.38: «E' si fuggirono;<sup>3</sup> <e le g..> e il detto Lorenzo diè lor bando delle forche, e sì misse fuoco a tutte le loro chase, e arse tutto e lloro uomini,<sup>4</sup> e gran quantità di grano; e di quegli che giunse, fecie aspri **martòri**».

*Frequenza totale: 2*

**martori** *Freq. = 1*; LXIV.38.

**martorio** *Freq. = 1*; LVI.36.

**Corrispondenze.** Cavalca, G. Villani, Boccaccio, Sacchetti, Pulci, Ariosto, Tasso (cfr. TB § 1, GDLI § 1). Per l'uso moderno, cfr. [GRADIT § 1](#).

---

<sup>1</sup> La *e* presenta un punto soprascritto.

<sup>2</sup> In corrispondenza della *-i* finale l'inchiostro è fortemente slavato.

<sup>3</sup> Le lettere *-no* sono parzialmente inchiostrate.

<sup>4</sup> Nel ms.: *uomini*, con *titulus* sulla *u*.